



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

INDICE:

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**
4. **Sezioni Semplici:**
 - A. **Diritto penale - parte generale.**
 - B. **Diritto penale – parte speciale.**
 - C. **Leggi speciali.**
 - D. **Diritto processuale.**
 - E. **Esecuzione penale e sorveglianza.**
 - F. **Misure di prevenzione.**
 - G. **Responsabilità da reato degli enti.**
5. **Novità editoriali.**
6. **Incontri di studio e convegni.**



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

1. **Novità legislative.**

2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**

C. Cost. ordinanza 26 luglio 2018 (dep. 8 novembre 2018) nr. 195, Pres. Lattanzi, Rel. Modugno.

Esecuzione penale – Applicazione del concorso formale e del reato continuato – Pluralità di condanne intervenute per il medesimo reato permanente in relazione a distinte frazioni della condotta (nella specie, reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare) – Potere del giudice dell'esecuzione di rideterminare una pena unica, in applicazione degli artt. 132 e 133 c.p., che tenga conto dell'intero fatto storico accertato nelle plurime sentenze irrevocabili e di assumere le determinazioni conseguenti in tema di concessione o revoca della sospensione condizionale, ai sensi degli artt. 163 e 164 c.p. – Manifesta infondatezza.

La Corte dichiara la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 671 del codice di procedura penale, sollevate in riferimento agli art. 3 e 24 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Chieti, sezione distaccata di Ortona.

C. Cost. ordinanza 24 ottobre 2018 (dep. 16 novembre 2018) nr. 207, Pres. Lattanzi, Rel. Modugno.

Reati e pene – Istigazione o aiuto al suicidio – Denunciata incriminazione delle condotte di aiuto al suicidio in alternativa alle condotte dell'istigazione (e, quindi, a prescindere dal loro contributo alla determinazione o al rafforzamento del proposito al suicidio) – Denunciata



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

previsione che le condotte di agevolazione dell'esecuzione del suicidio, che non incidano sul percorso deliberativo dell'aspirante suicida, siano sanzionabili con la pena della reclusione da 5 a 10 anni, senza distinzione rispetto alle condotte di istigazione – Rinvio all'udienza pubblica del 24 settembre 2019.

La Corte rinvia all'udienza pubblica del 24 settembre 2019 la trattazione delle questioni di legittimità sollevate con l'ordinanza in epigrafe.

Si veda al riguardo il comunicato della Corte di seguito pubblicato.

COMUNICATI

[Comunicato del 7 novembre 2018](#): POLIZIA GIUDIZIARIA E INFORMATIVE DI REATO: ACCOLTO IL RICORSO DEL PUBBLICO MINISTERO

[Comunicato del 16 novembre 2018](#): PUNIBILITA' DELL'AIUTO AL SUICIDIO: AL LEGISLATORE LA DISCIPLINA DEI LIMITI. LE INDICAZIONI DELLA CORTE



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

3. Sezioni Unite.

[Sez. Un., Sent. n. 51815 del 31 maggio 2018 \(dep. 15 novembre 2018\), n. 51815.](#)

[Pres. Carcano, Rel. Andronio, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf.\)](#). In fase di oscuramento.

Reati contro la persona - Pornografia minorile - Produzione di materiale pedopornografico - Integrazione del reato - Accertamento del pericolo di diffusione del materiale – Non necessario.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato il seguente principio di diritto:

«ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 600-ter comma 1 n. 1 c.p., con riferimento alla condotta di produzione del materiale pedopornografico, non è più necessario, viste le nuove formulazioni della disposizione introdotte a partire dalla legge 6 febbraio 2006 n. 38, l'accertamento del pericolo di diffusione del suddetto materiale».

L'ordinanza di rimessione n. 10167 emessa dalla Terza Sezione Pen. il 30 novembre 2017 (6 marzo 2018), Pres. Rosi, Rel. Macrì, Ric. (omissis), è stata già pubblicata nella Newsletter n. 44.

[Sez. Un., Sent. n. 51407 del 21 giugno 2018 \(dep. del 13 novembre 2018\), Pres. Carcano, Rel. Izzo, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf.\)](#).

Sicurezza pubblica - Misure di sicurezza – Misure di prevenzione - Sorveglianza speciale – Stato detentivo del proposto – Sospensione dell'esecuzione della misura - Risottoposizione alla misura di prevenzione in assenza di rivalutazione della pericolosità sociale - Conseguenze – Reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale – Sussistenza – Esclusione.

Nei confronti di un soggetto destinatario di una misura di sorveglianza speciale, la cui esecuzione sia stata sospesa per effetto di una detenzione di lunga durata, in assenza di una rivalutazione dell'attualità



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

e persistenza della sua pericolosità sociale ad opera del giudice della prevenzione, al momento della nuova sottoposizione alla misura, non è configurabile il reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale, previsto dall'art. 75 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

L'ordinanza di rimessione n. 16332 emessa dalla Sezione Prima Penale del 20 marzo 2018 (dep. 12 aprile 2018), Pres. Di Tomassi, Est. Vannucci, Ric. (*omissis*), è già stata pubblicata nella Newsletter n. 46.

[Sez. Un., Sent. n. 51063 del 27 settembre 2018 \(dep. del 9 novembre 2018\), Pres. Carcano, Rel. Pistorelli, Ric. \(*omissis*\), P.G. \(*concl. conf.*\)](#)

Stupefacenti - In genere - Diversa tipologia di sostanza stupefacente detenuta - Fattispecie del fatto di lieve entità - Configurabilità – Ragioni – Applicabilità dell'art. 81 cod. pen. - Esclusione.

La diversità di sostanze stupefacenti oggetto della condotta non è di per sé ostativa alla configurabilità del reato di cui all'art. 73, comma 5, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, in quanto è necessario procedere ad una valutazione complessiva degli elementi della fattispecie concreta selezionati in relazione a tutti gli indici sintomatici previsti dalla suddetta disposizione al fine di determinare la lieve entità del fatto, e che la detenzione nel medesimo contesto di sostanze stupefacenti tabellarmente eterogenee, qualificabile nel suo complesso come fatto di lieve entità, integra un unico reato e non una pluralità di reati in concorso tra loro.

L'ordinanza di rimessione n. 23547 emessa dalla Sezione Terza Penale il 15 marzo 2018 (dep. 25 maggio 2018), Pres. Di Nicola, Rel. Aceto, Ric. (*omissis*), è stata già pubblicata nella Newsletter n. 48.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

4. Sezioni semplici.

A. Diritto penale – parte generale.

[Sez. II, sent. 19 ottobre, n. 51926, Pres. Prestipino, Rel. Borsellino.](#)

Circostanze del reato - Circostanze attenuanti comuni - Circostanza attenuante del risarcimento del danno - Ipotesi - Rifiuto del creditore - Effettività dell'offerta - Presupposti.

Ai fini della configurabilità della circostanza attenuante del risarcimento del danno di cui all'art. 62, comma 1, n. 6, c.p., in caso di rifiuto del creditore, l'osservanza delle forme prescritte dalla legge civile equipollenti alla dazione diretta, come l'offerta reale, rendono effettiva la riparazione e rivelano la reale volontà dell'imputato di eliminare le conseguenze dannose del reato.

B. Diritto penale - parte speciale.

[Sez. II, sent. 19 ottobre-16 novembre 2018, n. 51928, Pres. Prestipino, Rel. De Santis.](#)

Contraffazione di impronte di una pubblica autenticazione - Falso in scrittura privata - Concorso tra i reati - Possibilità - Ragioni.

I reati di contraffazione di impronte di una pubblica autenticazione, *ex art.* 468 c.p., e falso in scrittura privata, *ex artt.* 477, 482 c.p., possono concorrere, trattandosi di fattispecie incriminatrici che tutelano beni giuridici diversi: il primo la fede pubblica in relazione ai mezzi simbolici attestanti la provenienza



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

dell'atto, il secondo la fede pubblica con riferimento alle attestazioni di verità di fatti giuridicamente rilevanti.

Sez. I, sent. 24 settembre-7 novembre 2018, n. 50423, Pres. Bonito, Rel. Vannucci

Diffamazione - Integrazione del reato - Ipotesi - Denigrazione commerciale.

L'offesa alla reputazione commerciale di imprenditore, costituente atto di concorrenza sleale, si ha anche quando le espressioni verbali di discredito dell'attività da questi svolta sono pronunciate nel corso di colloqui con due persone che sono tenute, per ragioni di riservatezza derivante dalla loro professione, a non divulgarne il contenuto a persone diverse dal committente l'attività da loro svolta; essendo solo necessario, ai fini della configurabilità del reato di diffamazione, che le espressioni in discorso siano percepite da coloro cui esse sono rivolte.

Sez. I, sent. 17 ottobre-5 novembre 2018, n. 49988, Pres. Di Tomassi, Rel. Cetozze.

Truffa - Profitto - Conseguimento del profitto mediante accredito su carta di pagamento ricaricabile - Consumazione del reato - Versamento del denaro sulla carta.

Nel delitto di truffa, quando il profitto è conseguito mediante accredito su carta di pagamento ricaricabile (nella specie "postepay"), il tempo e il luogo di consumazione del reato sono quelli in cui la persona offesa ha proceduto al versamento del denaro sulla carta, poiché tale operazione ha realizzato contestualmente sia l'effettivo conseguimento del bene da parte dell'agente, che ottiene l'immediata disponibilità della somma versata, e non un mero diritto di credito, sia la definitiva perdita dello stesso bene da parte della vittima.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

C. Leggi speciali.

[Sez. III, sentenza 9 ottobre 2018 – 7 novembre 2018 n. 50144 – Pres. Ramacci – Rel. Ramacci.](#)

Reati edilizi – Assenza e/o difformità SCIA – Conformità o no delle opere agli strumenti urbanistici – Conseguenze.

L'esecuzione in assenza o in difformità degli interventi subordinati alla SCIA comporta l'applicazione della sanzione penale prevista dall'art. 44 lett. A) D.P.R. 380/01 se gli stessi non sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici mentre soltanto in caso di interventi eseguiti in assenza o difformità dalla SCIA ma conformi agli strumenti urbanistici è applicabile la sanzione amministrativa prevista dall'art. 37 D.P.R. 380/01.

[Sez. III, sentenza 27 settembre 2018 – 7 novembre 2018 n. 50157 – Pres. Di Nicola – Rel. Gai.](#)

Reati tributari – Sequestro preventivo finalizzato alla confisca – Art. 12 *bis* D. Lgs 74/2001 – Accordi conciliativi con l'erario - Individuazione imposta evasa – Autonomia Giudice penale – Presupposti.

L'autonomia del processo penale rispetto a quello amministrativo, *ex art.* 20 D. Lgs. 74/2000, ha valore anche ai fini dell'individuazione dell'ammontare dell'imposta evasa per l'adozione e/o il mantenimento del provvedimento cautelare nei casi di raggiunti accorsi conciliativi con l'erario. Tuttavia, nel caso in cui il giudice penale voglia discostarsi dalla quantificazione del profitto concordata con l'erario, deve darne congrua motivazione.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

D. Diritto processuale.

[Sez. I sent. 8 giugno 2018 – 7 novembre 2018 n. 50383, Pres. Bonito, Rel. Renoldi.](#)

Appello – Riforma di sentenza assolutoria con contestuale dichiarazione di estinzione del reato per intervenuta prescrizione – Condanna al risarcimento dei danni – Illegittimità.

È illegittima la condanna dell'imputato al risarcimento dei danni in favore della parte civile pronunciata in sede di appello con sentenza che, a seguito dell'impugnazione del pubblico ministero, dichiara la sopravvenuta estinzione del reato per prescrizione, in riforma della sentenza di assoluzione di primo grado, in quanto la decisione sulle restituzioni e sul risarcimento del danno può essere adottata solo nel caso in cui nel precedente grado di giudizio sia stata affermata, con la sentenza di condanna, la responsabilità dell'imputato.

[Sez. V sent. 6 luglio 2018 – 7 novembre 2018 n. 50504, Pres. Sabeone, Rel. Mazzitelli.](#)

Appello - Riforma sentenza assolutoria – Obbligo di rinnovazione dell'istruttoria – Travisamento della prova - Esclusione.

Secondo gli orientamenti giurisprudenziali ormai costanti, il giudice di appello che riformi, ai soli fini civili, la sentenza assolutoria di primo grado sulla base di un diverso apprezzamento dell'attendibilità di una prova dichiarativa ritenuta decisiva è obbligato a rinnovare l'istruzione dibattimentale, anche d'ufficio. Si tratta di una regola generale, valevole tanto più in caso di affermazione di responsabilità penale, cui fa eccezione il principio secondo cui il giudice di appello che intenda procedere alla *reformatio in peius* di una sentenza assolutoria di primo grado, emessa all'esito di giudizio ordinario o abbreviato, deve procedere all'indispensabile rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale esclusivamente nel caso di valutazione "differente" della prova dichiarativa e non di mero "travisamento" di essa, caso



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

quest'ultimo in cui si può pervenire al giudizio di colpevolezza senza necessità di rinnovazione della prova dichiarativa.

Sez. V sent. 19 giugno 2018 – 7 novembre 2018 n. 50518, Pres. Fumo, Rel. Mazzitelli.

Archiviazione per tenuità del fatto – Opposizione della persona offesa – Requisiti – Poteri del Giudice.

In tema di opposizione alla richiesta di archiviazione per tenuità del fatto, la persona offesa ha l'onere di indicare, a pena di inammissibilità dell'opposizione, soltanto le ragioni del dissenso rispetto alla richiesta del pubblico ministero ed il giudice per le indagini preliminari è tenuto a valutare tali ragioni che, se non inammissibili, impongono la fissazione della camera di consiglio ai sensi dell'art. 409, comma 2, c.p.p.

Sez. IV, 11 luglio 2018 – 7 novembre 2018, n. 50313, Pres. Izzo, Rel. Bellini.

Confisca allargata – Intestazione fittizia di beni – Presunzione – Esclusione – Onere della prova sulla pubblica accusa.

In tema di confisca allargata di cui all'art. 12 L. 356/1992, l'intestazione simulata o fiduciaria dei beni di cui si assume la illecita accumulazione patrimoniale non risulta coperta da presunzione *iuris tantum*. Ciò comporta che è compito dell'accusa dimostrare la ricorrenza di situazioni che avallino concretamente la ipotesi di una discrasia tra intestazione formale e titolarità effettiva del bene, in modo tale che possa affermarsi con certezza che il terzo intestatario si sia prestato alla titolarità apparente, al solo scopo di favorire la permanenza dell'acquisizione in capo al condannato e di salvaguardarlo dal pericolo della confisca.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. IV, 13 settembre 2018 – 12 novembre 2018, n. 51328, Pres. Ciampi, Rel. Nardin.](#)

Decreto di sequestro probatorio – Decreto di convalida di sequestro probatorio – Cosa costituente corpo di reato – Obbligo di motivazione quanto alla concreta finalità di accertamento dei fatti – Sussistenza.

Il decreto di sequestro probatorio - così come il decreto di convalida - anche qualora abbia ad oggetto cose costituenti corpo di reato, deve contenere una motivazione che, per quanto concisa, dia conto specificatamente della finalità perseguita per l'accertamento dei fatti e di come tale finalità non possa essere perseguita in altro modo, non limitativo del diritto di disporre del bene ed eventualmente idoneo financo ad esonerare dalla necessità di procedere al sequestro.

[Sez. V sent. 13 settembre 2018 – 7 novembre 2018 n. 50505, Pres. Miccoli, Rel. Tudino.](#)

Dibattimento – Revoca dell'ammissione di teste a discarico – Omesso contraddittorio sul punto - Conseguenze.

È affetta da nullità l'ordinanza con la quale il giudice dispone la revoca dell'ammissione di un testimone a discarico dell'imputato, omettendo di attivare il previo contraddittorio sul punto, integrando una violazione del diritto della parte di "difendersi provando": tale nullità – di ordine generale a regime relativo – deve essere immediatamente dedotta dalla parte presente ai sensi dell'art. 182 c.p.p. comma 2 e, in caso contrario, deve ritenersi sanata.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. VI Pen., Sent. 51812 del 6 novembre 2018 \(dep. 15 novembre 2018\), Pres. Mogini, Rel. Calvanese, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf.\).](#)

Estradizione verso l'estero – Attribuzione della Corte di Appello – Competenza del Ministro della Giustizia.

La valutazione che opera la Corte di Appello in caso di estradizione verso l'estero concerne esclusivamente la legale possibilità della estradizione passiva, esulando dalle attribuzioni della stessa ogni valutazione di opportunità, rientrante, invece, nella sfera esclusiva di competenza del Ministro della Giustizia.

[Sez. III, sentenza 13 luglio 2018 – 7 novembre 2018 n. 50134 – Pres. Savani – Rel. Di Nicola.](#)

Giudizio abbreviato – Art. 442 c. 2 c.p.p. – Novella legislativa ex lege 103/2017 Applicazione.

La novella legislativa che ha modificato l'art. 442 c. 2 c.p.p. si applica anche alle fattispecie anteriori salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile, ai sensi dell'art. 2 c. 4 c.p. in quanto, pur essendo norma di carattere processuale, ha effetti sostanziali, comportando un trattamento sanzionatorio più favorevole seppure collegato alla scelta del rito.

[Sez. II, sent. 26 ottobre-7 novembre 2018, n. 50220, Pres. Diotallevi, Rel. Messini.](#)

Impugnazioni - Disposizioni generali - Presentazione dell'impugnazione - Tempestività - Presupposti.

La data di presentazione rilevante ai fini della tempestività dell'atto di impugnazione - salvo i casi espressamente previsti ex artt. 582 e 583 c.p.p. - è quella in cui l'atto perviene all'ufficio competente a riceverlo, sicché è a carico dell'impugnante il rischio che l'impugnazione, presentata ad un ufficio diverso da quello indicato dalla legge, sia dichiarata inammissibile per tardività.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. II, sent. 28 settembre-6 novembre 2018, n. 50080, Pres. Prestipino, Rel. Paziienza.](#)

Libertà personale - Misure cautelari personali - Arresti domiciliari con braccialetto elettronico - Criteri per l'applicazione di tale misura.

Il giudice, in sede di applicazione o sostituzione della custodia cautelare in carcere, non può subordinare l'applicazione degli arresti domiciliari alla disponibilità del cd. braccialetto elettronico, demandando tale verifica alla polizia giudiziaria, dovendosene accertare prima di adottare l'ordinanza cautelare.

[Sez. II, sent. 19 settembre-6 novembre 2018, n. 50065, Pres. Prestipino, Rel. Rago.](#)

Misure cautelari - Ipotesi - Divieto di esercitare la professione di commercialista - Criteri per l'applicazione di tale misura - Fattispecie.

In ordine alla concretezza ed attualità del pericolo di reiterazione, la misura cautelare adottata relativa al divieto di esercitare una determinata professione va rapportata, appunto, alla professione svolta dal ricorrente ed alla natura dei reati contestati che sono stati ideati ed attuati dal medesimo proprio in virtù della sua preparazione professionale (*Fattispecie relativa alla professione di commercialista esercitata dal ricorrente, che, attingendo al proprio bagaglio professionale, aveva consigliato al soggetto per il quale aveva prestato la propria attività professionale gli escamotages per sfuggire ai rigori della legge*).

[Sez. II, sent. 27 settembre-6 novembre 2018, n. 50073, Pres. Gallo, Rel. Cianfrocca.](#)

Misure cautelari e sequestri - Sequestro preventivo - Vincolo avente ad oggetto automobile detenuta in leasing - Ipotesi.

L'automobile che, regolarmente detenuta tramite contratto di *leasing*, viene sottoposta a sequestro preventivo successivamente non convalidato, deve essere restituita al soggetto che ne ha conseguito la proprietà.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. V sent. 19 giugno 2018 – 7 novembre 2018 n. 50496, Pres. Fumo, Rel. Mazzitelli.](#)

Ne bis in idem – Medesimo fatto – Nozione – Individuazione del fatto storico.

Ai fini dell'accertamento del medesimo fatto, rilevante ai sensi dell'art. 649 c.p.p., secondo i recenti approdi della Corte Costituzionale, in linea con l'interpretazione offerta dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, occorre avere riguardo non tanto al cd. "fatto giuridico" quanto al "fatto storico", ossia ai profili naturalistici e materiali della fattispecie concreta, da determinarsi in relazione al contesto spazio – temporale, senza prendersi in considerazione la qualificazione giuridica data dall'ordinamento. In tale ottica il fatto storico va individuato in senso complessivo, in tutti i suoi elementi essenziali, costituiti dalla condotta dell'imputato e dall'evento, incluso il nesso causale intercorrente tra lo specifico comportamento, tenuto dall'imputato, e l'evento naturalistico.

[Sez. I sent. 19 luglio 2018 – 7 novembre 2018 n. 50467, Pres. Iasillo, Rel. Magi.](#)

Patteggiamento – Estinzione del reato – Tempo necessario – Dies a quo – Irrilevanza della precedente commissione di un reato.

L'effetto di estinzione del reato (e di ogni altro effetto penale), lì dove sia stata applicata una pena detentiva non superiore a due anni, è una delle componenti premiali del rito speciale del patteggiamento e viene ricollegato dalla legge all'esito positivo di un periodo definibile come di "osservazione" che trova il suo *dies a quo* nella irrevocabilità della decisione applicativa della pena. È in tale periodo – pari ad anni cinque in caso di delitto ed anni due in caso di contravvenzione – che il soggetto destinatario della pronuncia non deve commettere un delitto (di qualsiasi natura) o una contravvenzione (solo in tal caso della stessa indole), il che porta a ritenere irrilevante l'avvenuta commissione di un delitto in un momento antecedente l'inizio del periodo di osservazione previsto dalla legge.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. II, sent. 19 settembre-6 novembre 2018, n. 50046, Pres. Prestipino, Rel. Rago.](#)

Prescrizione del reato - Ipotesi - Concomitante presenza di due fatti legittimanti il rinvio del dibattimento - Criteri di prevalenza e conseguente operatività del disposto di cui all'art. 159 c.p.p.

In tema di prescrizione del reato, nel caso di concomitante presenza di due fatti legittimanti il rinvio del dibattimento, l'uno riferibile all'imputato o al difensore, l'altro ad esigenze di acquisizione della prova (art. 304, comma primo, lett. a, c.p.p.), la predominante valenza di quest'ultima preclude l'operatività del disposto dell'art. 159 c.p.p. e la conseguente sospensione nel corso della prescrizione.

[Sez. V sent. 4 luglio 2018 – 7 novembre 2018 n. 50498, Pres. Sabeone, Rel. Calaselice.](#)

Procedimento avanti il giudice di pace – Esclusione della punibilità per tenuità del fatto – Condizioni – Dissenso della persona offesa – Rilevanza.

Nel procedimento per reati di competenza del giudice di pace, una volta esercitata l'azione penale, può essere pronunciata sentenza che riconosca la particolare tenuità del fatto solo quando sia stata verificata la volontà, non ostativa, della persona offesa. Ne consegue che è illegittima, in presenza del dissenso espresso dalla parte civile, la sentenza con la quale si dichiara l'improcedibilità dell'azione per particolare tenuità del fatto contestato.

[Sez. VI sent. 7 novembre 2018 - 13 novembre 2018, n. 51408 Pres. Fidelbo, Rel. Costanzo.](#)

Ricorso per Cassazione – Proposizione – Soggetti legittimati – Principio della rappresentanza tecnica - Esclusione della difesa personale.

L'art. 613 cod. proc. pen. - come modificato dall'art. 1, comma 55, legge n. 103 del 2017- non consente più che l'imputato possa proporre personalmente ricorso in cassazione. Il principio della



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

rappresentanza tecnica nel giudizio di legittimità vale per tutte le ipotesi, sia codicistiche che extra-codicistiche, di ricorso per cassazione proponibile dall'imputato o da altri soggetti processuali e il livello di qualificazione professionale richiesto dall'esercizio del diritto di difesa in cassazione rende non irragionevole l'esclusione della difesa personale, tanto più in un sistema che ammette il patrocinio a spese dello Stato.

[Sez. V sent. 13 settembre 2018 – 7 novembre 2018 n. 50505, Pres. Miccoli, Rel. Tudino.](#)

Sentenza – Determinazione della pena – Concessione delle attenuanti generiche – Mancata confessione dell'imputato - Rilevanza.

Ove l'imputato non abbia confessato di aver commesso il fatto, pur a fronte di prove evidenti della reità, il diniego delle circostanze attenuanti generiche non si può fondare esclusivamente sulla valutazione negativa della mancata collaborazione da parte dell'imputato, che costituisce espressione di scelte difensive non valutabili, in quanto riconducibili al diritto di difesa.

[Sez. V sent. 13 settembre 2018 – 7 novembre 2018 n. 50505, Pres. Miccoli, Rel. Tudino.](#)

Sentenza – Determinazione della pena – Obbligo di motivazione - Limiti.

In riferimento ai rapporti tra determinazione della pena nell'ambito della cornice edittale ed obbligo di motivazione, si registra una sorta di rapporto di diretta proporzionalità tra discostamento dal minimo e dovere di giustificazione, nel senso che quanto più il giudice intenda discostarsi dal minimo edittale, tanto più ha il dovere di dare ragione del corretto esercizio del proprio potere discrezionale, indicando specificamente fra i criteri oggettivi e soggettivi enunciati dall'art. 133 c.p. quelli ritenuti rilevanti ai fini di tale giudizio, non essendo a tal fine sufficiente il ricorso ad espressioni del tipo "pena congrua", "pena equa", come pure il richiamo alla gravità del reato o alla capacità a delinquere.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. V sent. 2 ottobre 2018 – 7 novembre 2018 n. 51754, Pres. Fumo, Rel. Morelli.](#)

Sequestro – Corpo di reato – Obbligo di motivazione.

Il decreto di sequestro probatorio – così come il decreto di convalida – anche qualora abbia ad oggetto cose costituenti corpo di reato, deve contenere una motivazione che, per quanto concisa, dia conto specificatamente della finalità perseguita per l'accertamento dei fatti.

[Sez. IV, 4 ottobre 2018 – 15 novembre 2018, n. 51526, Pres. Piccialli, Rel. Cenci.](#)

Tenuità del fatto – Presenza di denunce e precedenti di polizia nei confronti dell'istante – Elemento ostativo – Esclusione – Onere del giudice di verificare esiti delle predette segnalazioni.

In tema di non punibilità per particolare tenuità del fatto, la mera presenza di denunce nei confronti dell'imputato o di "precedenti di polizia", di cui si ignora l'esito, non può, di per sé, costituire elemento ostativo al riconoscimento dell'applicabilità della causa di non punibilità di cui all'art. 131-*bis* c.p.; il giudice, quindi, ove risultino in atti denunce o precedenti di polizia, ove sollecitato dalla difesa o anche di ufficio, deve verificare l'esito di tali segnalazioni, per trarne l'esistenza di eventuali concreti elementi fattuali che dimostrino, in ipotesi, la abitudine del comportamento dell'imputato.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

E. Esecuzione penale e sorveglianza.

[Sez. I sent. 17 aprile 2018 – 8 novembre 2018 n. 50842, Pres. Iasillo, Rel. Esposito.](#)

Esecuzione – Interesse del condannato alla riconsiderazione dei fatti *in executivis* anche quando da ciò non derivino immediate conseguenze sulla pena da espiare – Sussistenza.

Anche quando dalla riconsiderazione dei fatti giudicati non derivino immediate e concrete conseguenze rispetto all'entità della pena da espiare, sussiste comunque l'interesse del condannato a tale riconsiderazione in ragione degli ulteriori effetti che ne possono conseguire: si pensi alla finalità di potere imputare, ove ne sussistano i presupposti, ad altra condanna la pena di fatto espiata oltre la misura rideterminata ai sensi dell'art. 671 c.p.p., di escludere o limitare gli effetti penali della condanna in tema di recidiva e di dichiarazione di abitualità e professionalità nel reato.

[Sez. I, sent. 17 ottobre-5 novembre 2018, n. 49987, Pres. Di Tomassi, Rel. Cetonze.](#)

Pena - Esecuzione della pena - Differimento dell'esecuzione - Presupposto - Patologia grave del detenuto - Impossibilità di attuare cure in carcere.

Per il differimento della pena detentiva è necessario che la patologia da cui è affetto il condannato sia tale da porlo in pericolo la vita o da provocare conseguenze dannose rilevanti, esigendo un trattamento terapeutico che - anche tenuto conto della pericolosità sociale del detenuto valutata comparativamente - non si possa attuare nello stato di detenzione



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

[Sez. I sent. 10 ottobre 2018 – 9 novembre 2018 n. 51213, Pres. Mazzei, Rel. Centofanti.](#)

Sorveglianza – Affidamento in prova terapeutico – Valutazione dell’Autorità procedente – Elementi rilevanti.

In tema di affidamento in prova al servizio sociale, richiesto per ragioni terapeutiche a norma dell’art. 94 DPR 309/90 il giudice non può prescindere dall’esame della personalità del condannato, ancorato ad elementi sintomatici, ma neppure dalla disamina del suo stato di tossicodipendenza, una volta che questo sia stato debitamente certificato, e del programma terapeutico proposto per il suo superamento, in uno con la relativa dichiarazione di idoneità da parte della struttura pubblica competente. Quest’ultima dichiarazione non vincola l’Autorità decidente che, tuttavia, non può esimersi dall’effettuare una prognosi specifica in ordine all’idoneità del medesimo ad infrenare la ricaduta in condotte devianti.

[Sez. I sent. 17 maggio 2018 – 9 novembre 2018 n. 51186, Pres. Tardio, Rel. Renoldi.](#)

Sorveglianza – Concessione misure alternative – Ruolo dei precedenti penali ai fini del giudizio di reinserimento – Rilevanza a tal fine della condotta intramuraria.

Ai fini della concessione delle misure alternative alla detenzione, i precedenti penali, che pur rappresentano il punto di partenza per l’esame scientifico della personalità, così come le informative sui trascorsi del condannato, non sono elementi sufficienti – da soli – a fondare un giudizio prognostico negativo circa il reinserimento nel contesto sociale, che deve essere affidato principalmente alla valutazione approfondita dei risultati emersi dall’osservazione della personalità, con particolare riferimento alla condotta intramuraria e a eventuali progressi conseguiti nel corso del trattamento.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

F. Misure di prevenzione.

G. Responsabilità da reato degli enti.

5. Novità editoriali

Lucia Iandolo (a cura di): ***LA PROVA NEL GIUDIZIO DI APPELLO II ed.*** Giappichelli

Roberto E. Kostoris: ***PROCESSO PENALE E PARADIGMI EUROPEI*** Giappichelli

Vincenzo Cianchella, Antonello Madeo: ***GUIDA PRATICA ALLE INVESTIGAZIONI*** Cedam

Giorgio Spangher: ***PROCESSO PENALE E TECNOLOGIE*** Editoriale Scientifica

6. Incontri di studio e convegni.

Incontro di studio: ***LA DISCUSSIONE DEL PROCESSO. Il punto di vista del giudice e il punto di vista del difensore*** (Camera Penale di Novara)

Novara, lunedì 19 novembre 2018, ore 14.30, Sala dell'Ordine degli avvocati di Novara, Via Azario 15

Incontro di studio: ***ASSENZA DELLO STATO E REAZIONE LEGITTIMA*** (Camera Penale di Milano Gian Domenico Pisapia)



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

Milano, martedì 21 novembre 2018, ore 17, Sala delle Conferenze di Palazzo Reale, Piazza del Duomo
14

Seminario: **LE MISURE DI PREVENZIONE** (Camera Penale Regionale Ligure Ernesto Monteverde)

Genova, giovedì 22 novembre 2018, ore 14.30, Centro di Formazione, cultura e attività forensi, Via XII Ottobre 3

Convegno: **NON SOLO PENA – Alla ricerca di un sistema della non punibilità** (Università degli Studi di Firenze)

Firenze, venerdì 23 novembre 2018, ore 9.30 – sabato 24 novembre 2018, ore 9.30, Villa Ruspoli, sala rossa, piazza della Indipendenza 9

Convegno: **GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE – L'esperienza giudiziaria veneziana nel contrasto alla violenza in genere** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, lunedì 26 novembre 2018 ore 14.30, Hotel Ca' Sagredo – Cannareggio 4198/99 – Campo Santa Sofia – Ca' d'Oro

Incontro di studio: **LEGISLAZIONE PENALE, TUTELA GIURIDICA DEI BENI E RILIEVI STATISTICI** (Camera Penale di Milano Gian Domenico Pisapia)

Milano, martedì 27 novembre 2018, ore 14.30, Salone Valente

Incontro di studio: **RIFORMA E DEFORMA PENITENZIARIA** (Camera Penale di Novara)



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 57 – 15 novembre 2018

Novara, martedì 27 novembre 2018, ore 14.30, Sala dell'Ordine degli avvocati di Novara, Via Azario 15

Workshop tematici di approfondimento al corso “**INTRODUZIONE AL DIRITTO PENALE EUROPEO**”: **TORTURA ED ERGASTOLO OSTATIVO TRA DIRITTO INTERNO E CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DEL'UOMO** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, martedì 18 dicembre 2018, ore 14.30, Auditorium Ordine degli Avvocati, S. Croce, P.le Roma, 494